

Gennaio 2015

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di gennaio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,4% rispetto al mese precedente e dello 0,6% nei confronti di gennaio 2014 (a dicembre la variazione tendenziale era nulla), confermando la stima preliminare.

■ La flessione su base annua dell'indice generale è dovuta in larga misura all'accentuarsi della caduta tendenziale dei prezzi dei Beni energetici, in particolare dei non regolamentati (-14,0%, da -8,0% di dicembre), e al rallentamento della crescita annua dei prezzi dei servizi, con particolare riguardo a quelli relativi ai Trasporti (+0,3%, da +2,0% di dicembre).

■ Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" resta positiva ma in ulteriore rallentamento (+0,3%, da +0,6% di dicembre); al netto dei soli beni energetici scende a +0,3% (era +0,5% il mese precedente).

■ Il calo mensile dell'indice generale è da ascrivere in primo luogo alla diminuzione dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-6,2%) – con i forti ribassi dei carburanti –, dell'Energia elettrica (-2,2%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-2,3%), questi ultimi condizionati da fattori stagionali; a contenere in parte il calo è l'aumento dei prezzi dei Vegetali freschi (+6,8%), anch'essi influenzati da fattori stagionali.

■ L'inflazione acquisita per il 2015 è pari a -0,6%.

■ Rispetto a gennaio 2014, i prezzi dei beni diminuiscono dell'1,5% (-0,8% a dicembre) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi si dimezza (+0,5%; era +1,0% nel mese precedente). Di conseguenza, rispetto a dicembre 2014 il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di due decimi di punto.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,5% su dicembre e non variano su base annua (era -0,2% a dicembre).

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,5% su base mensile e dell'1,4% su base annua (da -0,5% del mese precedente).

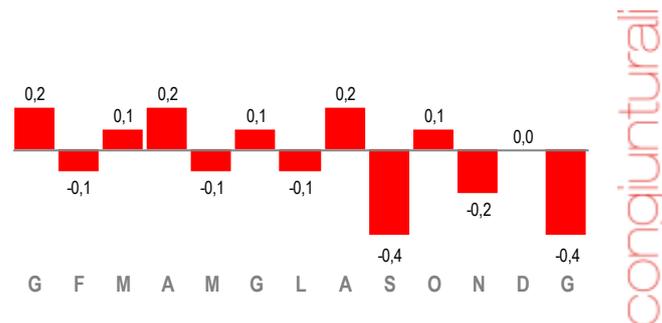
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce del 2,5% su base mensile e segna una flessione annua (-0,5%; la stima preliminare era -0,4%) più ampia rispetto a dicembre (-0,1%). Il calo mensile è in larga parte dovuto ai saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, di cui l'indice NIC non tiene conto.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,5% su dicembre e dello 0,7% su gennaio 2014.

■ Prossima diffusione: 27 febbraio 2015

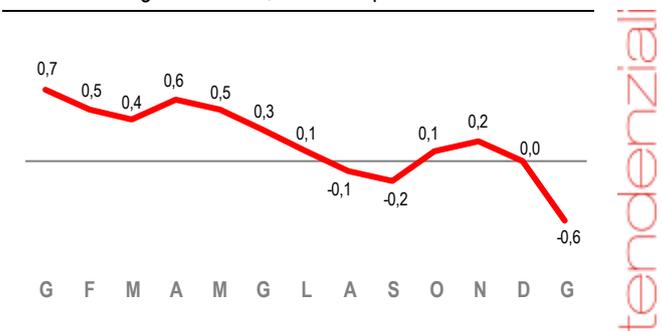
INDICE GENERALE NIC

Gennaio 2014-gennaio 2015, variazioni percentuali congiunturali



INDICE GENERALE NIC

Gennaio 2014-gennaio 2015, variazioni percentuali tendenziali



INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2015

	INDICI	VARIAZIONI %	
	gennaio 2015	gen-15 dic-14	gen-15 gen-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	106,8	-0,4	-0,6
Indice armonizzato IPCA (b)	117,0	-2,5	-0,5
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	106,5	-0,5	-0,7

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

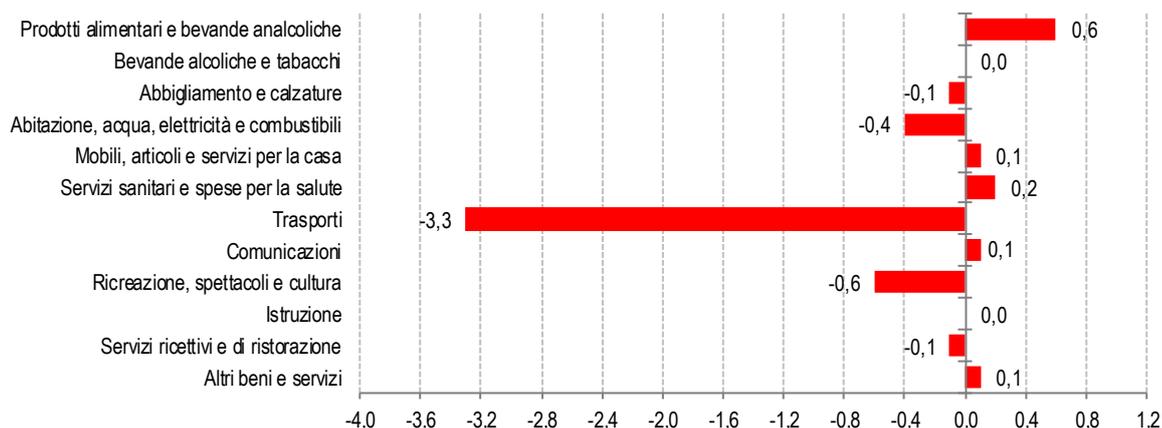
Nel mese di gennaio 2015, si rileva una sensibile diminuzione congiunturale dei prezzi dei Trasporti (-3,3%), da ascrivere principalmente al calo dei prezzi dei carburanti e ai ribassi – in larga parte dovuti a fattori stagionali – dei prezzi dei servizi di trasporto aereo passeggeri. Cali su base mensile interessano anche i prezzi delle divisioni di spesa Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,4%), Abbigliamento e calzature e Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambe -0,1%). Il maggiore incremento congiunturale (+0,6%) riguarda i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche. Incrementi più contenuti si riscontrano per i prezzi di Servizi sanitari e spese per la salute (+0,2%), Mobili, articoli e servizi per la casa, Comunicazioni e Altri beni e servizi (per tutte +0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano nei confronti di dicembre 2014 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a gennaio 2014, la flessione più ampia interessa i prezzi dei Trasporti (-4,2%). Cali tendenziali si rilevano inoltre per i prezzi delle Comunicazioni (-1,9%), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,2%) e della Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,5%). Il maggiore tasso di crescita riguarda i prezzi dell'Istruzione (+1,8%), quello più contenuto, pari a +0,1%, i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e degli Altri beni e servizi. I prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi fanno registrare un tasso tendenziale nullo.

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Gennaio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni di spesa	Pesi	gen-15 dic-14	gen-15 gen-14	dic-14 dic-13	gen-14 dic-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.266	0,6	0,1	-0,2	0,4	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	32.606	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Abbigliamento e calzature	70.229	-0,1	0,2	0,2	-0,1	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.963	-0,4	-1,2	-0,4	0,3	-0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.036	0,1	0,5	0,6	0,2	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	84.390	0,2	0,3	0,1	0,0	0,2
Trasporti	138.039	-3,3	-4,2	-0,9	0,0	-4,6
Comunicazioni	25.408	0,1	-1,9	-2,3	-0,2	0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.524	-0,6	-0,5	0,2	0,1	-0,4
Istruzione	12.085	0,0	1,8	1,8	0,1	1,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.555	-0,1	0,9	1,0	0,0	-0,7
Altri beni e servizi	89.899	0,1	0,1	0,3	0,3	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,4	-0,6	0,0	0,2	-0,6

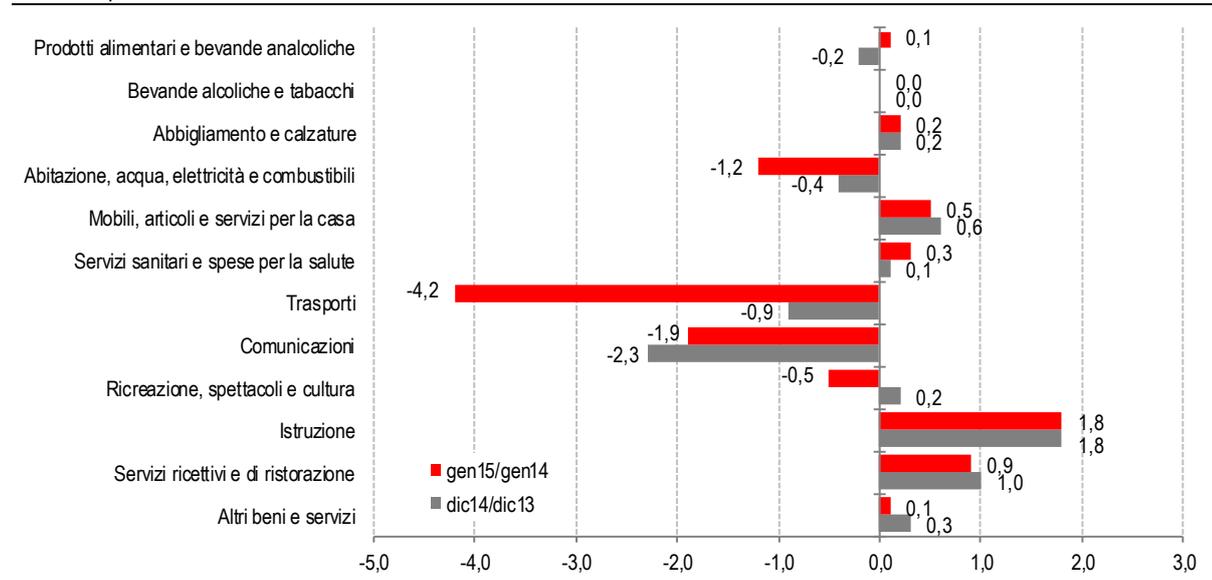
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Gennaio 2015, variazioni percentuali congiunturali



Il confronto tra i tassi tendenziali di gennaio 2015 e quelli misurati a dicembre 2014 mette in luce innanzitutto l'accentuarsi del calo dei prezzi dei Trasporti (che dal -0,9% di dicembre si porta al -4,2% a gennaio) (Figura 2). Anche i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili registrano una flessione (-1,2%) più ampia rispetto a dicembre (-0,4%) e quelli di Ricreazione, spettacoli e cultura mostrano un'inversione di tendenza (-0,5%, da +0,2% del mese precedente). Decelerazioni moderate della crescita interessano i prezzi di Mobili, articoli e servizi per la casa, Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambe, pari a un decimo di punto percentuale) e Altri beni e servizi (+0,1%, dal +0,3% di dicembre). I prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche registrano una ripresa (+0,1%, da -0,2% del mese precedente), quelli dei Servizi sanitari e spese per la salute un'accelerazione della crescita (+0,3%; era +0,1% a dicembre) e quelli delle Comunicazioni un ulteriore ridimensionamento della flessione (-1,9%, da -2,3% del mese precedente). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa fanno registrare una crescita stabile.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

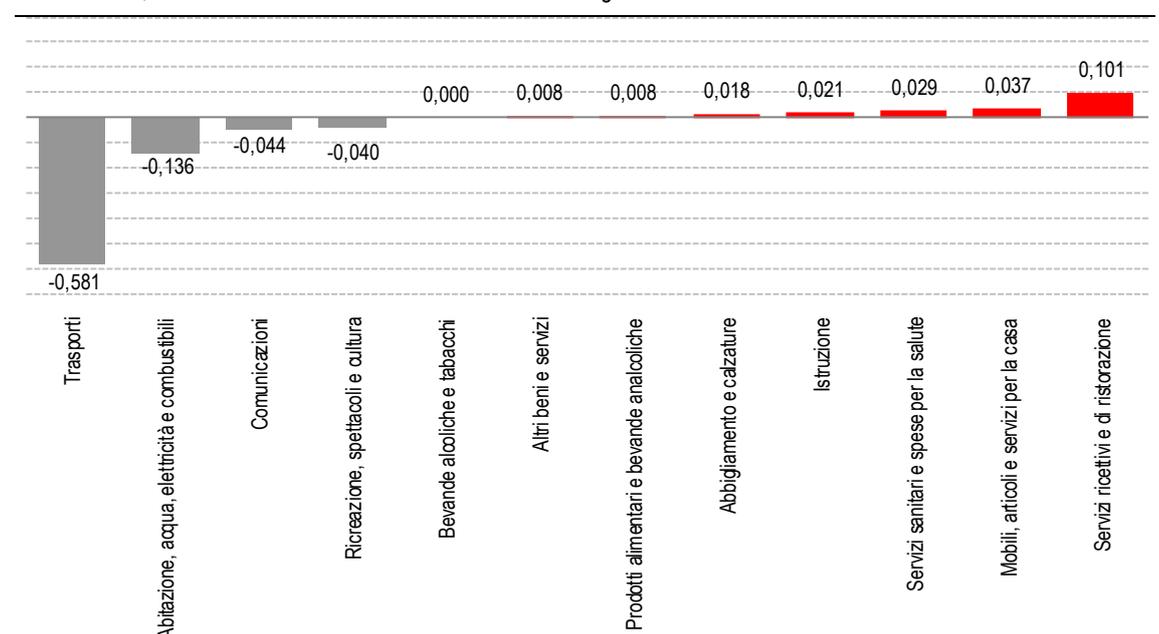
Variazioni percentuali tendenziali



Il tasso tendenziale negativo dell'indice generale è in primo luogo dovuto alla flessione dei prezzi dei Trasporti (-0,581 punti percentuali), seguita da quella dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,136 punti percentuali); il maggiore contributo positivo viene dai prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,101 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Gennaio 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a gennaio i prezzi dei beni fanno registrare una flessione su base annua (-1,5%) nettamente più ampia di quella rilevata a dicembre (-0,8%) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita tendenziale in rallentamento (+0,5%, da +1,0% del mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 2,0 punti percentuali (da più 1,8 punti percentuali di dicembre).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano dello 0,6% su base mensile e dello 0,1% su base annua (con una lieve ripresa rispetto al -0,1% di dicembre). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è principalmente imputabile all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi – condizionati in parte da fattori di natura stagionale – aumentano dell'1,3% in termini congiunturali e registrano un'attenuazione della flessione tendenziale che, da -0,6% di dicembre, si riduce a -0,3%. I prezzi dei prodotti lavorati fanno registrare un aumento su base mensile contenuto (+0,1%) e una lieve accelerazione della crescita su base annua (+0,4%, da +0,3% del mese precedente).

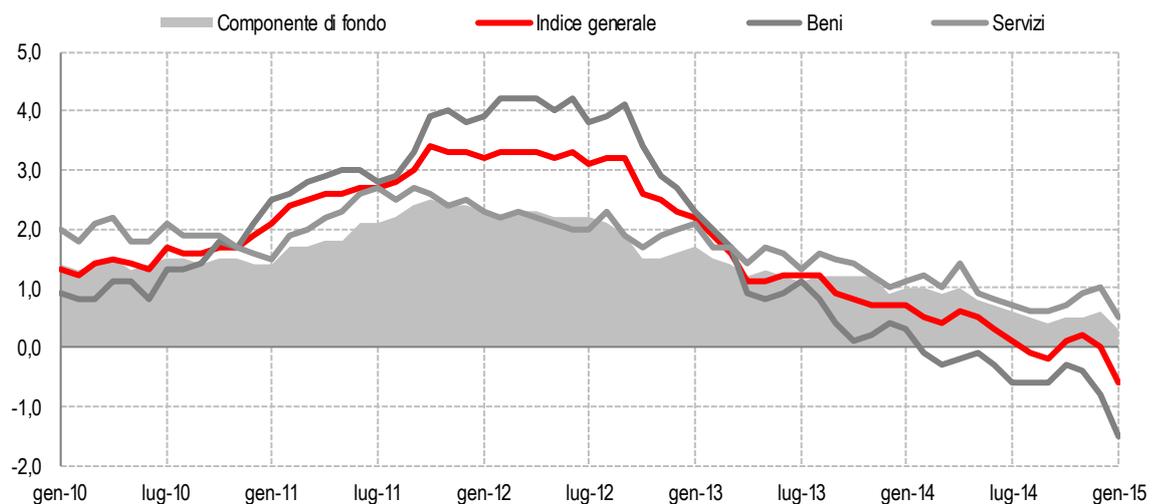
I prezzi dei Beni energetici diminuiscono del 3,7% su base mensile e registrano una flessione su base annua (-9,1%), più ampia di quasi quattro punti percentuali rispetto a quella rilevata nel mese precedente (-5,3%). La dinamica dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere in primo luogo alla componente non regolamentata, i cui prezzi diminuiscono su base mensile del 6,2% – per effetto del forte ribasso dei carburanti – e registrano un calo tendenziale (-14,0%) superiore di sei punti percentuali rispetto a quello rilevato a dicembre (-8,0%). Anche i prezzi degli Energetici regolamentati diminuiscono su base mensile (-1,2%) e mostrano un'accentuazione della flessione su base annua (-3,5%, da -2,0% di dicembre).

I prezzi dei Tabacchi non variano in termini congiunturali e registrano un calo tendenziale stabile a -0,4%. A questo proposito si ricorda che, per i prodotti a base di tabacco, i prezzi utilizzati nel calcolo degli indici dei prezzi al consumo sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento; pertanto, gli aumenti dei prezzi di questi prodotti, intervenuti nella seconda metà di gennaio, saranno registrati negli indici relativi al mese di febbraio 2015.

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano dello 0,1% su base mensile e il relativo tasso di incremento annuo resta stazionario a +0,1%.

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Gennaio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

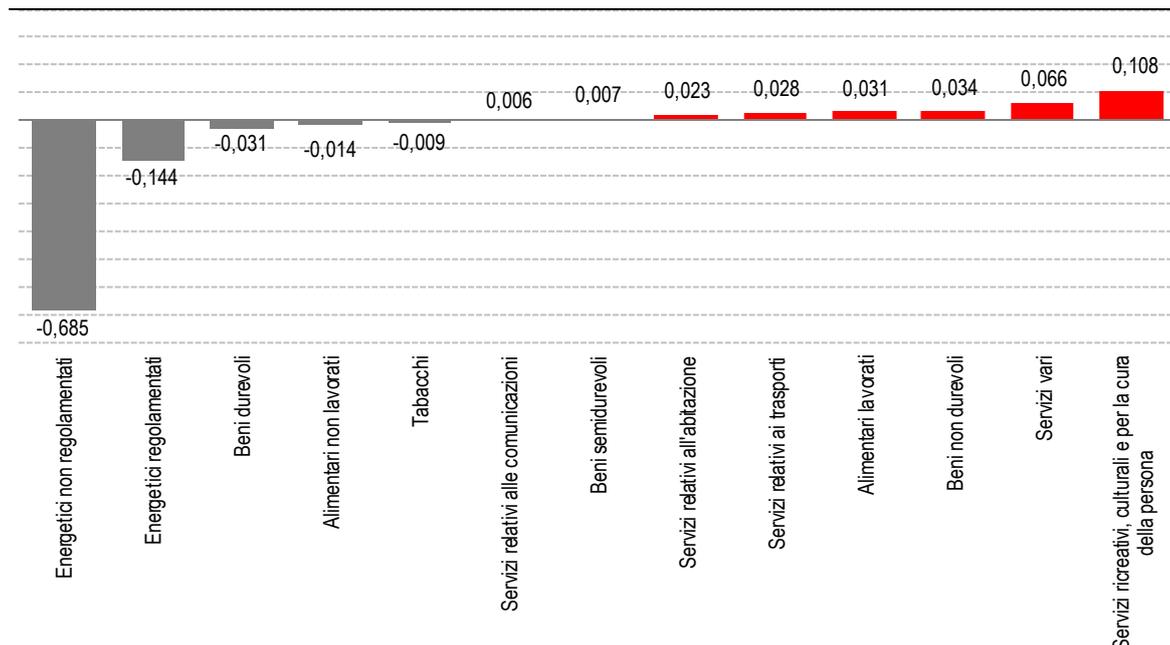
Tipologie di prodotto	Pesi	gen-15 dic-14	gen-15 gen-14	dic-14 dic-13	gen-14 dic-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	176.032	0,6	0,1	-0,1	0,4	0,7
Alimentari lavorati	107.365	0,1	0,4	0,3	0,0	0,2
Alimentari non lavorati	68.667	1,3	-0,3	-0,6	0,9	1,7
Beni energetici, di cui:	93.467	-3,7	-9,1	-5,3	0,3	-6,9
Energetici regolamentati	46.766	-1,2	-3,5	-2,0	0,3	-0,9
Energetici non regolamentati	46.701	-6,2	-14,0	-8,0	0,3	-12,1
Tabacchi	21.840	0,0	-0,4	-0,4	0,0	0,0
Altri beni, di cui:	244.136	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Beni durevoli	73.312	0,3	-0,4	-0,4	0,3	0,0
Beni non durevoli	70.570	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4
Beni semidurevoli	100.254	-0,1	0,1	0,1	-0,1	0,1
Beni	535.475	-0,4	-1,5	-0,8	0,3	-0,8
Servizi relativi all'abitazione	80.193	0,2	0,4	0,6	0,4	-0,1
Servizi relativi alle comunicazioni	21.410	0,0	0,3	0,4	0,1	1,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	172.405	-0,3	0,6	0,9	0,0	-0,6
Servizi relativi ai trasporti	79.231	-2,3	0,3	2,0	-0,6	-1,4
Servizi vari	111.286	0,1	0,6	0,9	0,4	0,4
Servizi	464.525	-0,5	0,5	1,0	0,1	-0,4
Indice generale	1.000.000	-0,4	-0,6	0,0	0,2	-0,6
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	837.866	-0,2	0,3	0,6	0,1	-0,1
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	708.661	-0,3	0,3	0,7	0,1	-0,2
Indice generale al netto degli energetici	906.533	-0,1	0,3	0,5	0,1	0,0
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	199.953	0,5	0,0	-0,2	0,3	0,6

Con riferimento ai servizi, si registra una diminuzione congiunturale del 2,3% dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, in larga parte dovuta a fattori stagionali; la relativa crescita tendenziale rallenta sensibilmente e scende a +0,3% (da +2,0% del mese precedente). Anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona diminuiscono su base mensile (-0,3%), per quanto in misura più contenuta, e mostrano un rallentamento della crescita su base annua (+0,6%, da +0,9% di dicembre). I prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (+0,2%) e quelli dei Servizi vari (+0,1%) aumentano in termini congiunturali e mostrano un tasso di incremento tendenziale in rallentamento (rispettivamente +0,4%, da +0,6% del mese precedente e +0,6%, da +0,9% di dicembre); quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni sono stabili su base mensile e registrano una lieve decelerazione della crescita su base annua (+0,3%, da +0,4% del mese precedente).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, il contributo negativo più ampio al tasso tendenziale dell'indice generale deriva dalla flessione dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-0,685 punti percentuali); contribuiti negativi vengono inoltre dai prezzi degli Energetici regolamentati (-0,144 punti percentuali), dei Beni durevoli (-0,031 punti percentuali), degli Alimentari non lavorati e dei Tabacchi (rispettivamente -0,014 e -0,009 punti percentuali); i contributi positivi più ampi derivano dai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (per 0,108 punti percentuali) e da quelli dei Servizi vari (per 0,066 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Gennaio 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di gennaio 2015 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il rialzo su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente dovuto all'aumento – su cui incidono fattori di natura stagionale – dei prezzi dei Vegetali freschi (+6,8%), che, di conseguenza, registrano un ridimensionamento della flessione su base annua (-1,7%, da -3,8% di dicembre). Rialzi congiunturali si rilevano, inoltre, per i prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (+0,9%, +1,3% in termini tendenziali), di mare di allevamento (+0,8%, +2,9% rispetto a gennaio 2014) e di acqua dolce (+2,0%, +1,2% su base annua). Nello stesso comparto, i prezzi della Frutta fresca diminuiscono dello 0,1% su base mensile mentre registrano una lieve ripresa su base annua (+0,1%, da -0,1% di dicembre) per effetto del confronto con gennaio 2014 (mese in cui era stata registrata una diminuzione congiunturale pari a -0,3%).

Con riferimento agli Alimentari lavorati, gli aumenti su base mensile sono per lo più di lieve entità. Da segnalare il rialzo del prezzo dell'Olio d'oliva (+1,4% e +1,1%, rispettivamente, in termini congiunturali e tendenziali).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il calo congiunturale è da attribuire principalmente alla diminuzione del prezzo dell'Energia elettrica (-2,2%) che, su base annua, registra una flessione pari a -1,4%, con una netta inversione di tendenza rispetto al +1,9% di dicembre. Anche il prezzo del Gas naturale diminuisce su base mensile (-0,4%) e registra un'accentuazione della flessione tendenziale (-5,1%, da -4,7% del mese precedente).

Nel comparto non regolamentato si rilevano sensibili ribassi congiunturali dei prezzi di quasi tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina diminuisce del 7,3% rispetto al mese precedente e fa registrare un calo tendenziale (-14,0%) molto più ampio di quello rilevato a dicembre (-7,5%). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un decremento congiunturale pari a -7,2%, con una decisa accentuazione della flessione tendenziale (-15,4%, da -9,1% del mese precedente). I prezzi degli Altri carburanti diminuiscono su base mensile del 6,9% – per effetto del marcato ribasso del GPL – e registrano una flessione su base annua (-23,2%) superiore di quasi dieci punti percentuali rispetto a quella rilevata a dicembre (-13,9%).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano gli incrementi congiunturali dei prezzi delle Automobili (+0,6%, +1,7% in termini tendenziali) – da ascrivere alle revisioni dei listini, abitualmente effettuate a inizio anno – e degli Apparecchi per la telefonia mobile (+1,0%, -11,1% su base annua); si segnala inoltre la ripresa dei prezzi della Gioielleria (+1,4% rispetto a dicembre, +0,8% nei confronti di gennaio 2014).

Per quanto riguarda i Beni non durevoli, si mette in luce l'aumento del prezzo dei Giornali (+1,0%, +3,6% in termini tendenziali), da imputare ai rialzi registrati per l'edizione cartacea di alcuni quotidiani a diffusione nazionale.

► **Servizi:** la dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è in larga parte da ascrivere a fattori di natura stagionale, che spiegano la marcata diminuzione su base mensile dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (-26,5%). Questo calo è sensibilmente più ampio di quello rilevato a gennaio 2014; pertanto, per questa tipologia di servizi, si registra una netta inversione di tendenza (-10,0%, da +12,0% di dicembre). Decrementi congiunturali si riscontrano poi per i prezzi del Trasporto marittimo passeggeri (-1,4%, +4,1% in termini tendenziali) – anch’essi influenzati da fattori stagionali – e per quelli del Trasporto ferroviario passeggeri (-0,4%); questi ultimi crescono dello 0,3% su base annua (da -1,3% di dicembre), per effetto del confronto con gennaio dello scorso anno (mese in cui il ribasso congiunturale era stato più marcato e pari a -2,0%).

Per quanto riguarda i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si mettono in luce le variazioni congiunturali – sulle quali incidono in parte fattori stagionali – in aumento per i prezzi dei servizi di alloggio offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (+3,9%, +6,2% su base annua) e in diminuzione per i prezzi di Alberghi, motel, pensioni e simili (-1,0%, +0,1% rispetto a gennaio 2014) e per quelli dei Pacchetti vacanza (-6,2%, -0,8% in termini tendenziali).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di gennaio, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,4% rispetto al mese precedente mentre mostrano una decelerazione della crescita su base annua (+0,2%, da +0,4% di dicembre) su cui incide il confronto con gennaio 2014 (mese in cui era stato rilevato un aumento congiunturale pari a +0,6%) (Prospetto 3 e Figura 6). L’incremento congiunturale è imputabile al rialzo dei prezzi dei servizi a regolamentazione sia nazionale sia locale. Per quanto riguarda i primi, si segnala l’aumento dei prezzi dei pedaggi autostradali registrati per gran parte della rete autostradale italiana a partire dal 1° gennaio dell’anno in corso; con riferimento ai secondi, i rialzi interessano diversi servizi e, in particolare, la Raccolta acque reflue (+0,7%; +7,4% su base annua, da +7,2% di dicembre) e il Trasporto multimodale passeggeri, urbano ed extraurbano (+2,4%; +3,1% in termini tendenziali, in marcata accelerazione dal +1,3% di dicembre).

I prezzi dei Servizi non regolamentati diminuiscono dello 0,6% in termini congiunturali (principalmente a causa di fattori stagionali) e crescono dello 0,6% in termini tendenziali (in rallentamento dal +1,0% di dicembre).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

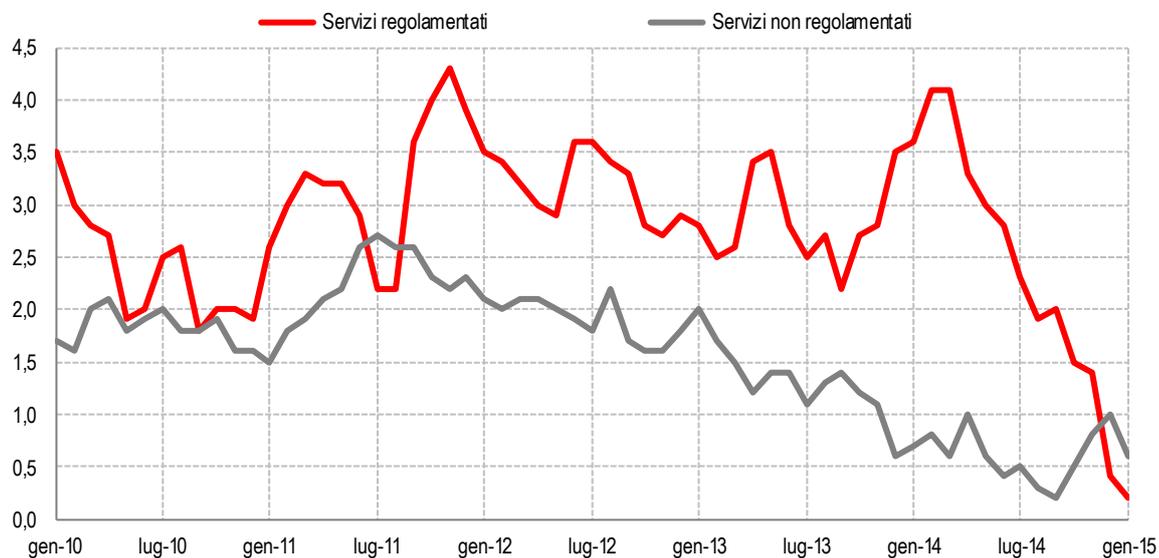
Gennaio 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell’indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	gen-15 dic-14	gen-15 gen-14	dic-14 dic-13	gen-14 dic-13	Contributo variazione su gen-14	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	462.975	-0,4	-1,5	-0,8	0,3	-0,690	-0,9
Beni regolamentati, di cui:	72.500	-0,5	-1,7	-1,1	0,2	-0,121	-0,3
Energetici regolamentati	46.766	-1,2	-3,5	-2,0	0,3	-0,144	-0,9
Altri beni regolamentati	25.734	0,6	0,8	0,3	0,1	0,023	0,7
Beni	535.475	-0,4	-1,5	-0,8	0,3	-0,811	-0,8
Servizi non regolamentati	398.000	-0,6	0,6	1,0	-0,1	0,220	-0,4
Servizi regolamentati	66.525	0,4	0,2	0,4	0,6	0,011	0,1
Servizi	464.525	-0,5	0,5	1,0	0,1	0,230	-0,4
Indice generale	1.000.000	-0,4	-0,6	0,0	0,2		-0,6

I prezzi dei Beni regolamentati diminuiscono dello 0,5% su base mensile e mostrano un’accentuazione della flessione su base annua (-1,7%, da -1,1% del mese precedente). La dinamica dei prezzi dei Beni regolamentati riflette quella degli Energetici regolamentati ed è soltanto in parte controbilanciata dall’andamento dei prezzi degli Altri beni regolamentati: questi ultimi aumentano dello 0,6% in termini congiunturali e dello 0,8% in termini tendenziali, per effetto dei rialzi sia dei prezzi dei Prodotti farmaceutici (+0,5%), che segnano però un netto ridimensionamento della flessione su base annua (-0,3%, da -1,0% di dicembre), sia del prezzo della Fornitura acqua (+1,0%; +7,7% in termini tendenziali, in lieve accelerazione dal +7,6% di dicembre).

I prezzi dei Beni non regolamentati diminuiscono dello 0,4% su base mensile e fanno registrare un calo tendenziale (-1,5%) più ampio rispetto a dicembre (-0,8%).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

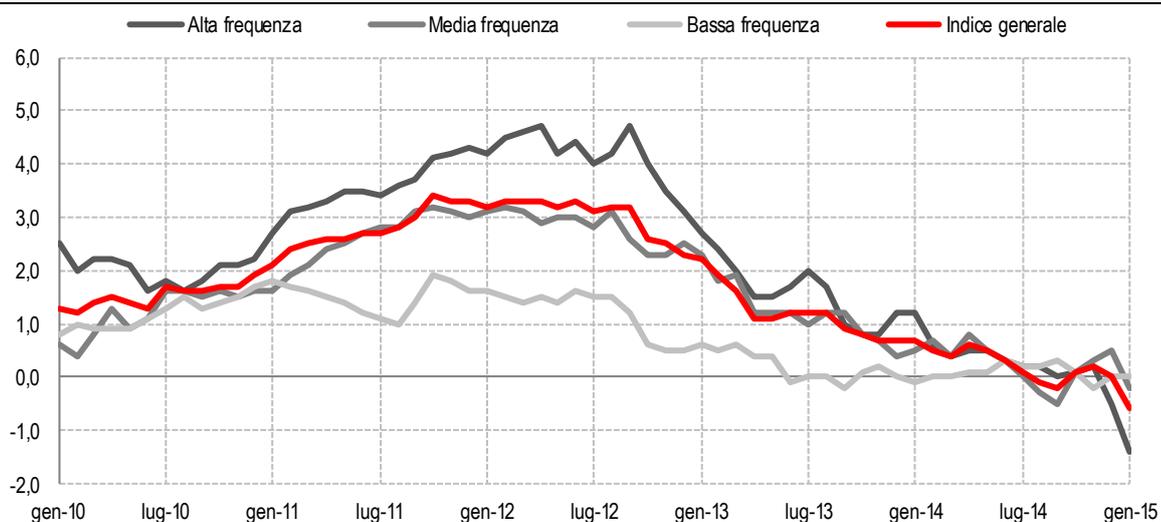
A gennaio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza diminuiscono dello 0,5% rispetto al mese precedente – per effetto principalmente dei ribassi dei prezzi dei carburanti – e registrano una flessione su base annua (-1,4%) di ampiezza quasi tripla rispetto a quella rilevata a dicembre (-0,5%) (Prospetto 4 e Figura 7).

Anche i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto diminuiscono su base mensile (-0,7%) e fanno registrare un calo tendenziale (-0,2%, da +0,5% del mese precedente); a questa dinamica contribuiscono soprattutto i ribassi dei prezzi dei servizi di trasporto aereo passeggeri e la diminuzione del prezzo dell'energia elettrica. Per contro, i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto registrano un lieve aumento congiunturale (+0,1%) e mostrano, al pari di quanto rilevato a dicembre, un tasso tendenziale nullo.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Gennaio 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	gen-15 dic-14	gen-15 gen-14	dic-14 dic-13	gen-14 dic-13	Contributo variazione su gen-14	Inflazione acquisita
Alta frequenza	404.323	-0,5	-1,4	-0,5	0,4	-0,524	-0,9
Media frequenza	430.053	-0,7	-0,2	0,5	0,0	-0,056	-0,7
Bassa frequenza	165.624	0,1	0,0	0,0	0,1	-0,001	0,0
Indice generale	1.000.000	-0,4	-0,6	0,0	0,2		-0,6

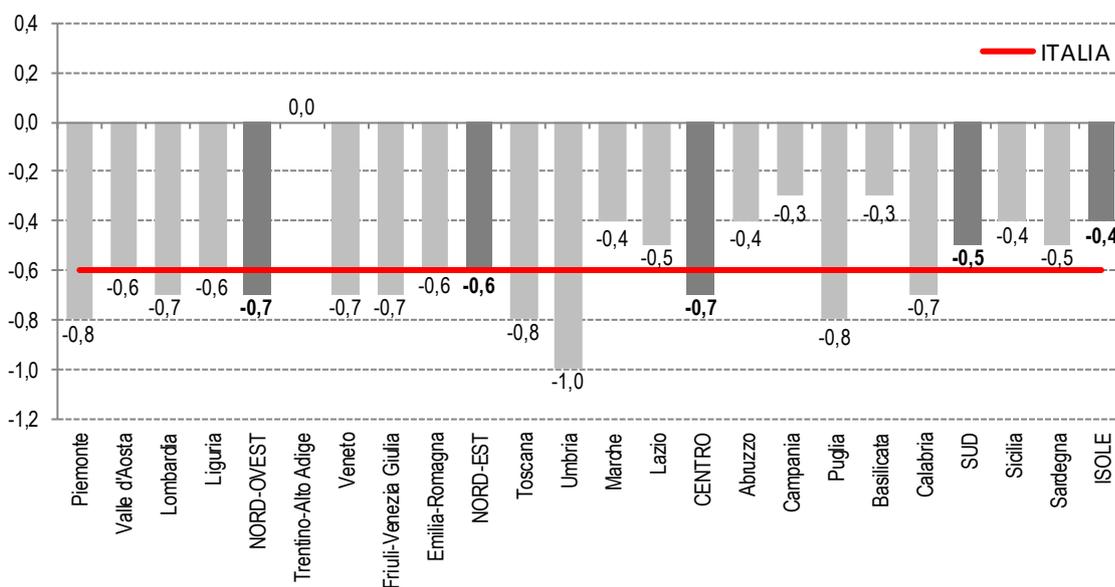
FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I dati del territorio

In tutte le ripartizioni geografiche, i prezzi fanno registrare tassi tendenziali negativi: nel Nord-ovest e nel Centro (-0,7% in entrambe le ripartizioni) la flessione dei prezzi è più ampia di quella nazionale; nel Nord-est (-0,6%) è pari al dato nazionale; nel Sud (-0,5%) e nelle Isole (-0,4%) il calo risulta lievemente più contenuto (Figura 8).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Gennaio 2015, variazioni percentuali tendenziali (a)

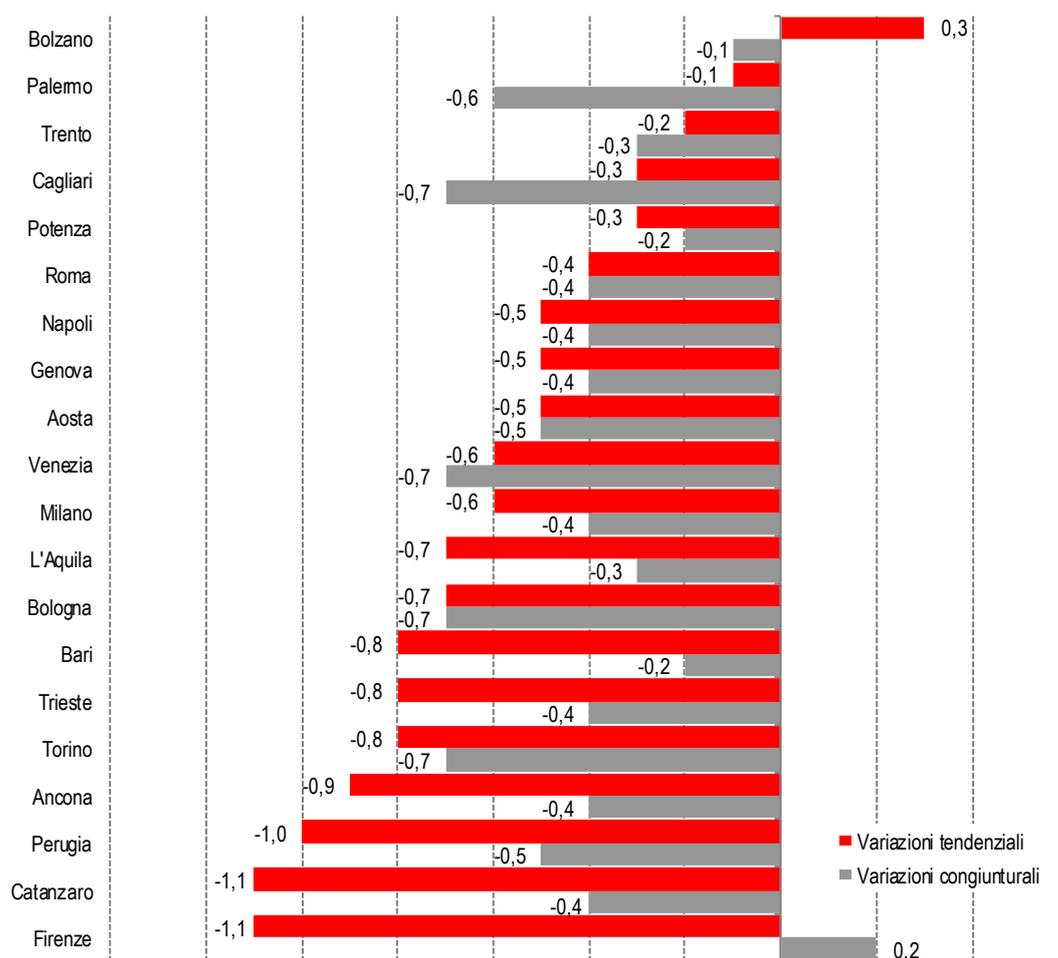


(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2015, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-Nord, con l'eccezione del Trentino-Alto Adige – in cui i prezzi sono fermi rispetto a gennaio 2014 – la situazione regionale vede prezzi in diminuzione su base annua nella totalità dei casi: le flessioni più ampie si registrano per Umbria (-1,0%), Piemonte, Toscana (-0,8% per entrambe le regioni), Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (per tutte -0,7%). Analogamente in tutte le regioni del Mezzogiorno si riscontrano flessioni tendenziali dei prezzi, per quanto relativamente meno ampie: la Puglia (-0,8%) e la Calabria (-0,7%) fanno registrare i cali maggiori; la Campania e la Basilicata (per entrambe -0,3%) quelli minori.

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+0,3%; era +0,8% a dicembre) è l'unica città in cui i prezzi registrano un incremento rispetto a gennaio 2014 (Figura 9). Nelle rimanenti città, le flessioni tendenziali dei prezzi risultano comprese tra -1,1% di Firenze e Catanzaro e -0,1% di Palermo (-0,1%).

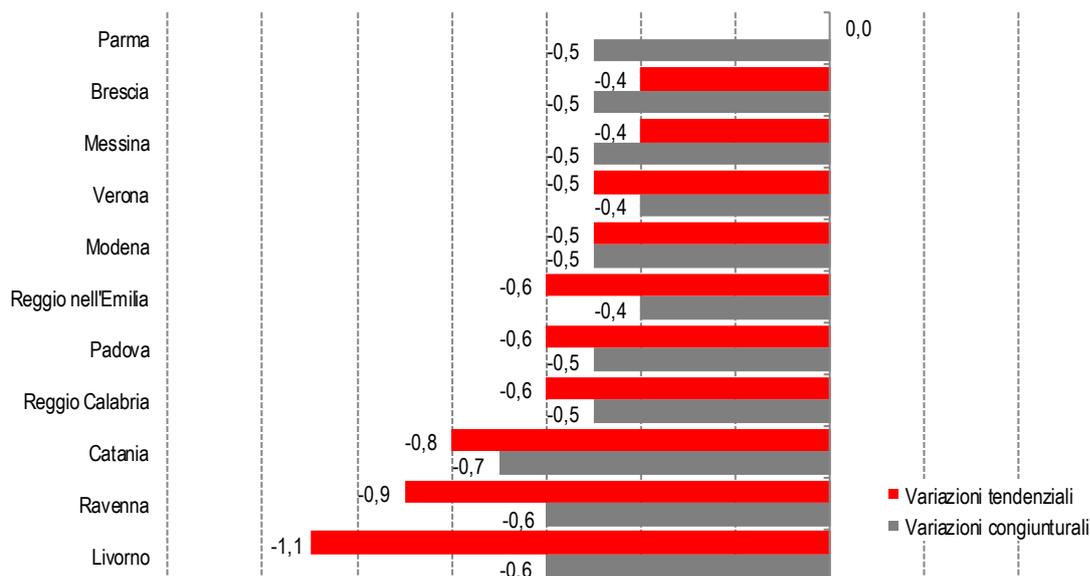
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Gennaio 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, si riscontrano cali dei prezzi rispetto a gennaio 2014 per tutte le città, ad eccezione di Parma, in cui i prezzi sono fermi. La flessione più ampia interessa la città di Livorno (-1,1%) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Gennaio 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A gennaio, si registra una sensibile diminuzione congiunturale dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-23,5%), in larga parte dovuto ai saldi invernali (Prospetto 4). Diminuzioni congiunturali si rilevano, inoltre, per i prezzi delle divisioni di spesa Trasporti (-3,4%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-1,0%), Altri beni e servizi (-0,7%), Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,6%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,4%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,1%). L'aumento su base mensile più marcato interessa i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,9%). L'incremento congiunturale dei prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi e dei Servizi sanitari e spese per la salute è pari a +0,2%, quello delle Comunicazioni e dell'Istruzione a +0,1%.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Gennaio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni di spesa	Pesi	gen-15 dic-14	gen-15 gen-14	dic-14 dic-13	gen-14 dic-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.648	0,9	0,0	-0,4	0,5	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	34.691	0,2	0,0	-0,1	0,1	0,2
Abbigliamento e calzature	81.002	-23,5	-1,3	0,3	-22,2	-16,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	123.585	-0,4	-1,3	-0,4	0,4	-0,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	81.145	-0,6	0,5	0,5	-0,6	-0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	40.036	0,2	1,1	0,9	0,1	0,6
Trasporti	146.884	-3,4	-4,2	-0,9	0,0	-4,6
Comunicazioni	27.079	0,1	-1,9	-2,3	-0,3	0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	62.208	-1,0	-0,7	0,1	-0,2	-0,8
Istruzione	12.876	0,1	1,9	1,8	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.779	-0,1	0,9	1,0	0,0	-0,7
Altri beni e servizi	96.067	-0,7	-0,1	0,2	-0,4	-0,5
Indice generale	1.000.000	-2,5	-0,5	-0,1	-2,1	-1,9
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	-2,5	-0,5	-0,1	-2,0	-1,9

Rispetto a gennaio 2014, i prezzi dei Trasporti (-4,2%) registrano la flessione più ampia. Cali tendenziali si rilevano anche per i prezzi di Comunicazioni (-1,9%), Abbigliamento e calzature, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per entrambe -1,3%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,7%) e Altri beni e servizi (-0,1%). Il maggiore tasso di crescita riguarda i prezzi di Istruzione (+1,9%), Servizi sanitari e spese per la salute (+1,1%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,9%).

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a gennaio i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi aumentano dello 0,7% in termini congiunturali e fanno registrare un tasso tendenziale nullo (era -0,3% a dicembre) (Prospetto 6).

I prezzi dell'Energia registrano un ribasso mensile del 3,7%, con una flessione su base annua (-9,1%) sensibilmente più ampia di quella rilevata a dicembre (-5,3%).

I prezzi degli Altri beni diminuiscono dell'8,1% in termini congiunturali – principalmente per effetto dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature – e mostrano un tasso di incremento tendenziale in rallentamento (+0,1%, da +0,4% del mese precedente).

Infine, i prezzi dei Servizi diminuiscono dello 0,5% su base mensile, cosicché il tasso di crescita su base annua rallenta (+0,4%, da +0,9% di dicembre).

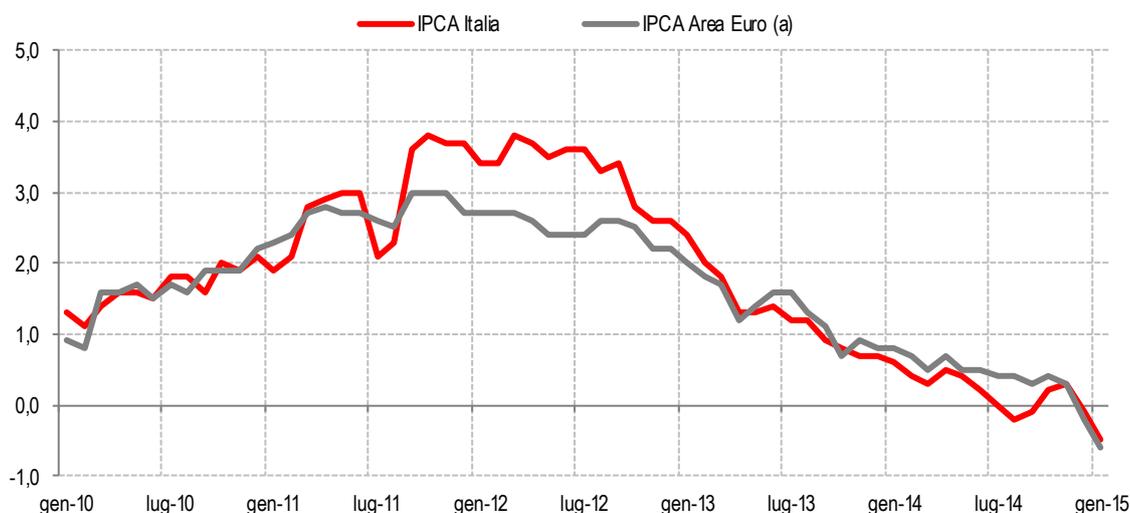
La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, scende allo 0,4% (da +0,6% di dicembre); in decelerazione di due decimi di punto percentuale anche l'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi (+0,5%, da +0,7% del mese precedente) e l'inflazione calcolata al netto dei soli beni energetici (+0,3%, da +0,5% di dicembre).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Gennaio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	gen-15 dic-14	gen-15 gen-14	dic-14 dic-13	gen-14 dic-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	210.339	0,7	0,0	-0,3	0,4	0,8
Alimentari lavorati	119.118	0,3	0,1	-0,1	0,2	0,2
Alimentari non lavorati	91.221	1,3	-0,2	-0,7	0,8	1,5
Energia, di cui:	99.620	-3,7	-9,1	-5,3	0,3	-6,9
Elettricità, gas e combustibili solidi	53.595	-1,0	-3,3	-1,9	0,4	-0,9
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	46.025	-6,8	-15,1	-8,7	0,3	-13,2
Altri beni, di cui:	254.508	-8,1	0,1	0,4	-7,7	-5,1
Beni durevoli	73.885	0,0	0,4	0,4	0,0	0,1
Beni non durevoli	67.179	0,2	0,9	0,8	0,1	0,6
Beni semidurevoli	113.444	-18,1	-0,8	0,2	-17,2	-12,4
Beni	564.467	-4,0	-1,2	-0,7	-3,5	-3,0
Servizi relativi all'abitazione	85.481	0,2	0,3	0,6	0,4	-0,1
Servizi relativi alle comunicazioni	27.079	0,1	-1,9	-2,3	-0,3	0,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	161.508	-0,3	0,7	1,0	0,0	-0,6
Servizi relativi ai trasporti	83.871	-2,3	0,2	2,0	-0,6	-1,4
Servizi vari	77.594	0,1	0,7	1,1	0,5	0,4
Servizi	435.533	-0,5	0,4	0,9	0,0	-0,4
Indice generale	1.000.000	-2,5	-0,5	-0,1	-2,1	-1,9
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	809.159	-2,7	0,4	0,6	-2,5	-1,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	690.041	-3,2	0,5	0,7	-3,1	-2,0
Indice generale al netto dell'energia	900.380	-2,4	0,3	0,5	-2,2	-1,4

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



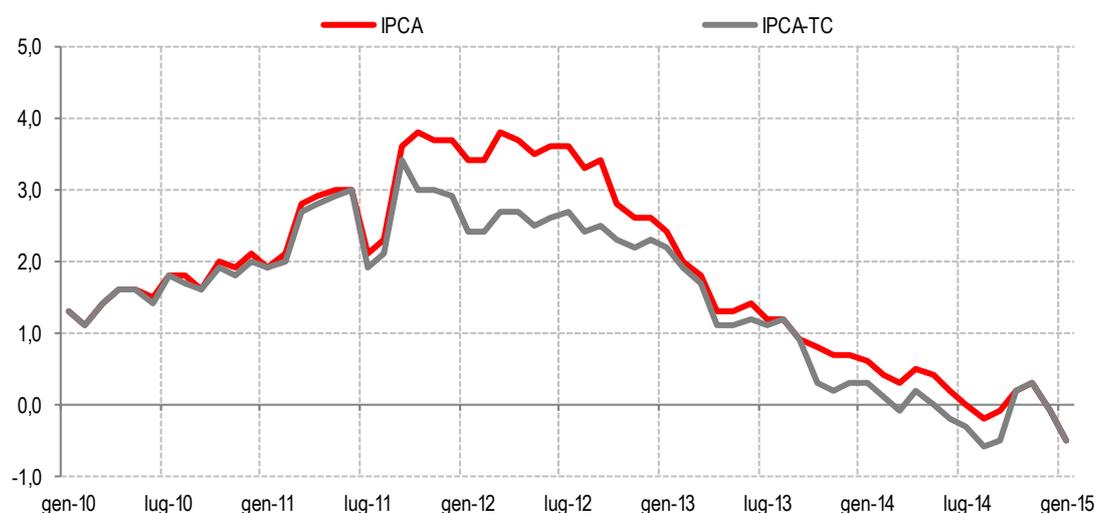
(a) il dato di gennaio 2015 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 30 gennaio 2015.

Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di gennaio 2015, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante diminuisce del 2,5% rispetto al mese precedente e dello 0,5% nei confronti del corrispondente mese del 2014, registrando lo stesso tasso tendenziale dell'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 12).

Pertanto, il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante – che incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi – è nullo per il quarto mese consecutivo. Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.